

<b>EXT226</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>A-01-10-10</b>	<b>0</b>
CODICE COMMESSA	LOTTO	FASE	TITOLO	REV

CUP: D17H24000040005 Scala: DOC.

## Comune di CREMONA





Settore Mobilità Sostenibile, Verde Pubblico, Protezione Civile

### OPERE FINALIZZATE ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DELL'IMPALCATO E DELLA BALAUSTR DEL PONTE URBANO SUL CANALE MORBASCO, SITO NEL COMUNE DI CREMONA

#### PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

#### RELAZIONE STORICO ARTISTICO ARCHITETTONICA

Direttore Tecnico: Ing. Giovanni Becchi  	R.U.P. Dott. Ugo Gagliardi		
	Progettista strutture: Ing. Vincenzo Bernardelli	Progettista architettonico: Arch. Ilenia Ferrari  	Coordinatore Sicurezza: Geom. William Raschiani

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA
0	EMISSIONE	Arch. Ilenia Ferrari	Ing. V. Bernardelli	Ing. G. Becchi	Marzo 2025

1.	PREMESSA.....	2
2.	ANALISI STORICO-ARTISTICO-ARCHITETTONICA .....	2
2.1.	DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE .....	2
2.1.1	SOPRALLUOGO IN SITO .....	2
2.1.2	DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO DI STATO .....	4
2.1.3	DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO COMUNE DI CREMONA.....	7
2.1.4	OPERE, FONTI E PUBBLICAZIONI .....	7
2.1.5	SISTEMA DEI VINCOLI.....	8
2.2.	RIPRESE ORTOFOTO E ESTRATTI CATASTALI .....	11
3.	DESCRIZIONE DELLA BALAUSTR A ALLO STATO DI FATTO .....	11
3.1.	ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI.....	11
4.	CONCLUSIONI.....	12
	BIBLIOGRAFIA .....	13

## 1. PREMESSA

La società Centro Padane s.r.l. è stata incaricata dal Comune di Cremona di redigere il progetto di fattibilità tecnico – economica (PFTE), il progetto esecutivo e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (CSP) nell'ambito delle **"Opere finalizzate alla manutenzione straordinaria delle strutture dell'impalcato e della balaustra del ponte urbano sul canale Morbasco, sito nel comune di Cremona"** come da determina n. 1179 del 27/06/2025.

Oggetto della presente relazione è l'analisi dei componenti storico-artistici e architettonici che hanno portato alla conformazione attuale del ponte in viale Po, a valle del cavo del Morbasco.

Allo stato dei luoghi il ponte risulta in stato collabente, e in particolare la balaustra posta a sud oggetto del presente studio, a seguito di una forte perturbazione la quale ha causato la caduta di un albero che si è abbattuto sulla balaustra causandone il crollo per gran parte delle campate di protezione.



fig. 1. Foto d'archivio – ponte nel suo stato collabente al momento della caduta dell'albero (fonte: web)

Il presente documento supporta le proposte progettuali fornendo un'analisi storico-artistico-architettonica basata sulle fonti ad oggi disponibili e riportate nel presente progetto preliminare (DIP – Documento di Indirizzo Progettuale).

## 2. ANALISI STORICO-ARTISTICO-ARCHITETTONICA

### 2.1. DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Per quanto riguarda l'indagine storico-artistica e architettonica del ponte, e in particolare della balaustra di protezione sul Cavo Morbasco, la ricerca è stata svolta mediante diverse fonti disponibili di seguito elencate individuando, mediante gli atti originali di costruzione del ponte, le corrette informazioni relative alla datazione e alla firma dell'autore di tale capolavoro che ha contraddistinto questa parte di città e di viabilità a partire dalla metà del 1800.

#### 2.1.1 SOPRALLUOGO IN SITO

E' stato effettuato un sopralluogo in sito in data 15 gennaio 2025 alla presenza dei tecnici di Centro Padane s.r.l. e del Responsabile del Procedimento durante il quale sono state effettuate alcune riprese fotografiche dello stato dei luoghi del ponte attuale e della balaustra nel suo stato collabente.



fig. 2. Riprese fotografiche del ponte

Nella stessa occasione, è stata presa visione del materiale della balaustra recuperato e archiviato dagli operatori comunali a seguito dell'intervento della Protezione Civile sul ponte (intervento di recupero e messa in sicurezza del ponte) in occasione della perturbazione del 4 luglio 2022 che causò la caduta di un albero e la distruzione del ponte nello stato attuale.



fig. 3. Riprese fotografiche materiale depositato in archivio comunale e recuperato dal sito del ponte

Gli operatori del comune e della Protezione Civile, incaricati al tempo, hanno provveduto a recuperare tutti gli ornamenti in ghisa possibili e a depositarli all'interno di contesti protetti (spazi comunali) in attesa di poter intervenire al progetto di recupero e restauro della balaustra del ponte.

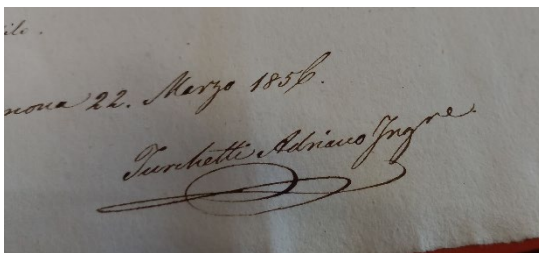
Come visibile da alcune della foto sopra riportate, alcuni degli ornamenti in ghisa recuperati non risultano integri ma ammalorati e/o frammentati in uno o più punti. Tali condizioni hanno determinato lo scenario di intervento suggerito nel successivo capitolo "Approccio progettuale e definizione dei costi".

### 2.1.2 DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO DI STATO

Nei giorni 16-20-21 gennaio dell'anno corrente è stata effettuata una ricerca storica presso l'Archivio di Stato di Cremona dove sono stati visionati le seguenti buste:

- 1) Busta n. 40 - Documenti della "CONGREGAZIONE MUNICIPALE" della Regia Città di Cremona;
- 2) Busta n. 41 - Documenti della "CONGREGAZIONE MUNICIPALE" della Regia Città di Cremona;
- 3) Busta n.15 Anni 1868/1948 - Documenti vari su interventi diversi su cavi, colatori, paratoie, tronchi di irrigazione, costruzione di nuovi ponti precedentemente in legno poi in muratura e cemento per accesso a fondi, opere realizzate tra fine 1800 e inizio 1900 (mediante richieste e iniziative private);
- 4) Busta n.59 Anni 1912/1928 e Busta n.59 Anni 1929-1940 – su vari interventi e principalmente documento di costruzione nuovo ponte sul cavo Morbasco per la nuova strada di circonvallazione Viale Po-Via Milano (1927).

Dalle buste n. 40-41 sopra richiamate è stato possibile ricostruire gran parte della storia della porzione centro occidentale di Cremona grazie alla possibilità di prendere visione degli atti di progetto che hanno interessato la definizione della "Nuova Strada Passeggio esterna alla Porta Po" la quale connetteva la città di Cremona nella sua attuale piazza Cadorna fino al fiume.



Tal progetto, ventilato già a partire dal 1847 come si evince da alcuni documenti della Congregazione Municipale, è stato completato il 1 agosto del 1855 (data di dichiarazione dell'appaltatore Sig. Ambrogio Mina il quale ne sollecitava il collaudo dell'opera) sotto il Podestà Assessore Benedetto Bellini Sacchi. Dai documenti testuali e grafici ad oggi disponibili e resi comprensibili, emerge che il progettista di tale intervento è individuato nel Progettista Turchetti Adriano Ingegnere.

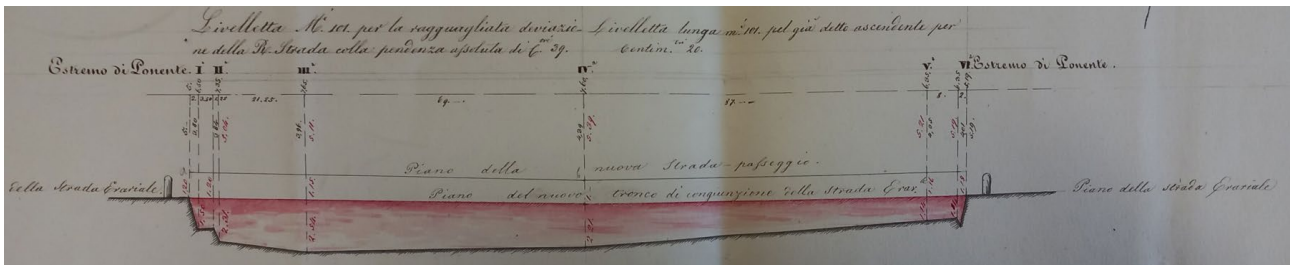


fig. 4. Disegno tecnico della nuova strada passeggio – in rosso i riporti

Dello stesso anno, 1855, è anche la realizzazione del primo intervento del ponte, appaltato come da affissione in data 8/1/1855 (terzo tentativo di appalto).

I documenti di gara, come nei documenti del 1854, riportano le note indicanti le condizioni di realizzazione del ponte a firma del progettista. Di seguito le più significative di interesse per la balaustra oggetto di analisi "Opere occorrenti alla nuova costruzione del ponte in cotto sul cavo Morbasco al congiungimento della Strada – Passeggio esterna alla Porta Po diretta al fiume Po":

- Allegato G : (agosto 1854 Prospetto riassuntivo) dei materiali occorrenti il prospetto del ponte
  - Ferramenta: ghisa del parapetto per riquadri ed ornati – Delfini con tridenti di Nettuno Kg. 600
  - Marmi di granito delle Cave di Margozzo sul Lago Maggiore
- Allegato D : da cui si evince che il ponte era rivestito in marmo
- Allegato D' : valutazioni
  - Ferramenta: riquadri del parapetto lunghi 2.73 m alti 0.65 m formati da delfini n. 6 e tridente dei Nettuno n. 5 disposti come in Tipo, ed insieme congiunti da reggia di ferro in selleratura con spine per l'affrancazione nel marmo con piombo, e ..... il peso per ogni riquadro, della ghisa

chilogrammi per ... Asse di quadretto di ferro da 25 millimetri fra li colonnetti di granito colle leghe nelle sfere impennate e piombate, in tutto n. 12

- Allegato B : descrizione
  - Dipintura : a garantire dall'umido tutte le parti in ghisa e in ferro una doppia mano di tinta di olio cotto color verde bronzo per gli ornamenti e color nero fumo mancinato per spranche fra li colonetti.

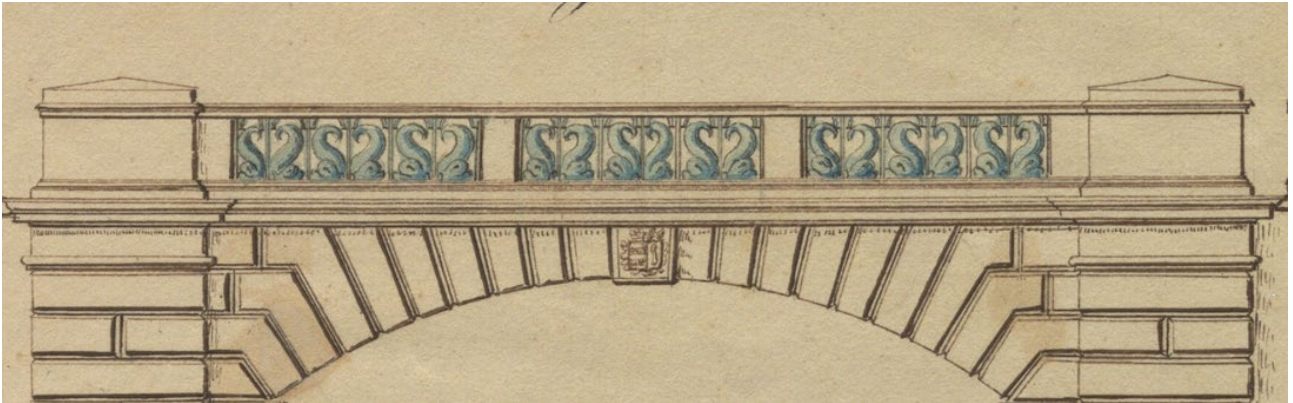


fig. 5. Estratto cartografico: All. A – Dettaglio ornamenti del ponte

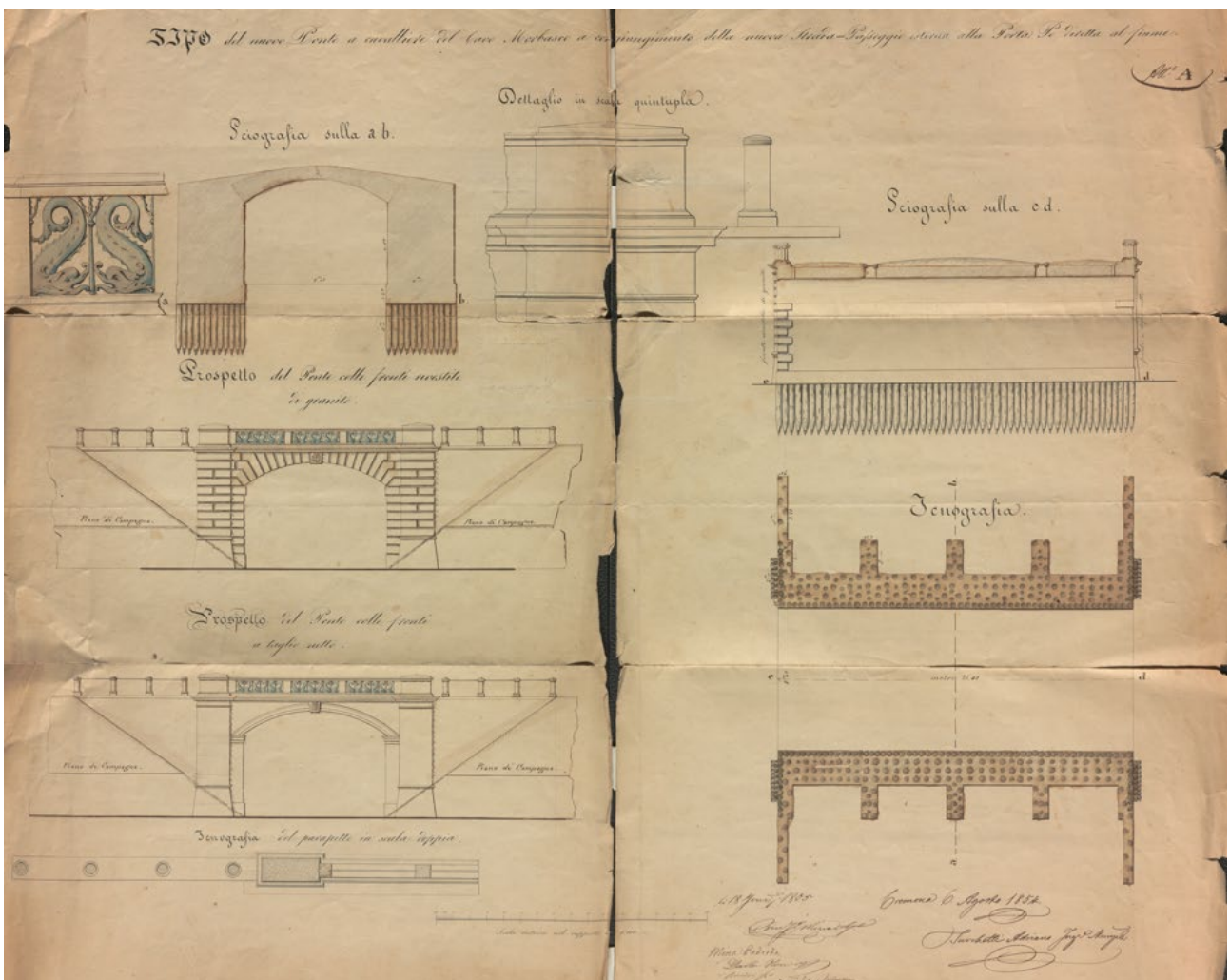
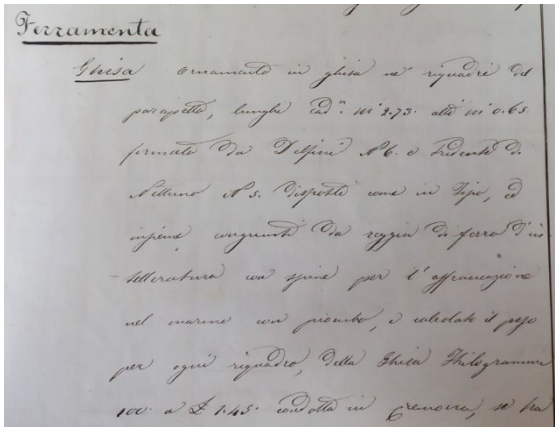


fig. 6. Estratto cartografico: All. A - Tipo del nuovo Ponte a cavaliere del Cavo Morbasco a congiungimento della nuova Strada – Passeggio esterna alla Porta Po diretta al fiume

Dalle immagini di progetto sopra riportate, emerge la ricchezza della balaustra caratterizzata dalla presenza di tre campate ognuna delle quali contraddistinta dalla presenza di n. 6 delfini e n. 5 tridenti (più n. 2 mezzi tridenti ai lati di ogni campata a completamento come da disegno anche se non presenti nello stato di fatto) così come descritto nella "ferramenta" dei documenti di progetto. Gli assi di ferro a cui sono collegati gli ornamenti, colle sfere impennate e piombate, erano installate a colonnette di granito, a completamento del rivestimento in marmo dell'intero ponte in muratura.



Come si evince dai documenti di archivio, a seguito del progetto del 19 giugno 1854, il successivo 11 agosto l'Ing. Turchetti consegna un successivo progetto di adeguamento aggiornando i documenti con verbale di consegna dei lavori ultimati in data 8 luglio del medesimo anno.

In tale occasione, il progettista consegna all'assuntore l'ornamento dei delfini e tridenti "lavorati come da modello in legno al naturale che si consegna per norma all'assuntore, del quale dovrà fare copia come pure degli altri dettagli al naturale l'opportuna verifica dell'atto di collaudo. Dette ... saranno a congiungersi con spine di ferro e reggia da cavallo con zanche ad alce inginocchiate per la piombatura negli incavi appositamente fatti nel marmo di contorno."

Dalla documentazione d'archivio visionata non sono note informazioni sull'attribuzione delle opere da fabbro.

E' opportuno evidenziare che, da una lettura dei documenti di archivio messi a disposizione, gli elementi analizzati e sopra richiamati della balaustra oggetto di analisi fanno riferimento sia al parapetto oggetto di studio a sud, a valle del Morbasco, sia al parapetto posto a nord quale elemento di completamento del ponte, ovvero a monte del cavo il quale ad oggi non presenta situazioni di particolare ammaloramento o compromissioni in termini di messa in sicurezza.



fig. 7. Balaustra non oggetto di studio e analisi – a monte del Cavo Morbasco (a nord)

Attualmente la conformazione della balaustra oggetto di analisi risulta difforme allo stato originario del disegno del 1854/55 (come descritto nel successivo par. 3.1 "Analisi dello stato dei luoghi").

Nelle successive buste n. 15 (anni 1868/1915) consultabili presso l'Archivio di Stato sono presenti svariati documenti inerenti progetti su cavi e canali, colatori, paratoie, tronchi di irrigazione, costruzioni di nuovi ponti precedentemente in legno poi in muratura e poi in cemento per accesso a fondi agricoli (mediante richieste privati) realizzate tra fine 1800 e inizio 1900.

In merito alla busta n. 59 (anni 1912/1928), l'unico elemento di interesse risulta essere la realizzazione di una passerella in legno sul Morbasco a 350 m a valle della Cascinetta per il transito e sorveglianza della linea Daziaria dove un tempo passava la ferrovia. Tale intervento risulta staccato dall'attuale sito oggi oggetto di intervento.

In merito alla visione dei documenti consultabili presso l'Archivio di Stato, relativamente alla busta n. 59 (anni 1929/1940), in tali anni il comune di Cremona ha visto il compimento del progetto di costruzione di un ponte in c.a. sul cavo Morbasco come a contratto del 22 giugno 1926 per la nuova strada di circonvallazione viale Po – via Milano, viabilità conclusa in data 8 aprile 1927.

Per la lettura dei documenti contenuti in queste tre buste, non si evidenziano elementi di correlazione con il ponte oggetto di studio.

### **2.1.3 DOCUMENTAZIONE ARCHIVIO COMUNE DI CREMONA**

A seguito di una ricerca dei documenti disponibili presso l'Archivio di Stato di Cremona (documentazione disponibile fino al 1940) è stata attivato un accesso agli atti presso gli archivi del comune di Cremona.

A seguito di tale ricerca, in sinergia con la struttura tecnica comunale e il RUP di riferimento, è emersa la registrazione di un'attività edilizia identificata al prot. 23172 anno 1956 riportante come oggetto la seguente descrizione: *"Il Sindaco alla proprietà Frazzi – ampliamento del ponte di viale Po del colatore Morbasco – necessità che il paramento interno del parapetto sud venga a trovarsi sul prolungamento della facciata del fabbricato di proprietà della Società"*.

Sfortunatamente tale documentazione storica non è visionabile in quanto non presente presso gli uffici dedicati (Lavori pubblici – rif. mail ordinaria "Esito Ricerca Documentale – Ponte Morbasco" del 11/02/2025).

La ricerca presso gli archivi comunali pertanto non ha evidenziato informazioni aggiuntive al fine della corretta ricostruzione dello stato dei luoghi del ponte attuale e relativa balaustra.

Per la fase progettuale ivi presentata, si ritiene conclusa la ricerca storico-documentale.

Come descritto nella definizione di cui al successivo par. 3.1 "Analisi dello stato dei luoghi", si ipotizza che tale attività edilizia possa riportare al suo interno le opere determinanti l'ampliamento del ponte nella sua larghezza nonché la variazione e adeguamento della balaustra storica di protezione.

### **2.1.4 OPERE, FONTI E PUBBLICAZIONI**

Attingendo da altra documentazione a supporto dell'analisi storica d'archivio, si richiama quanto prodotto da uno dei più importanti pittori cremonesi attivi a cavallo tra il 1700 e il 1800 a Cremona, Felice Giuseppe Vertua (1820-1862, Cremona).



fig. 8. Felice Giuseppe Vertua (1820-1862) – "Veduta di Porta Po dal Morbasco", 1859

Il Vertua, in una delle sue note vedute cremonesi, ci conduce in una bellissima domenica pomeriggio su quel viale alberato che collegava il fiume Po all'ingresso della città verso i campanili che spiccavano nel cielo nebuloso tra chiese e tetti medievali in direzione della cattedrale. In un'abilità pittorica senza precedenti, il pittore pone l'osservatore in un punto di vista ribassato, fuori dal caos cittadino, sulla campagna dall'altra sponda del cavo Morbasco; tra personaggi operosi e viandanti, in primo piano trovano spazio alcune figure che tra piccole imbarcazioni e canne da pesca godono della quiete e del calar del sole, in un paesaggio più agreste poco distante dalla città posta ad un livello più elevato. Ed ecco che sulla sinistra del quadro si scorge un bellissimo manufatto di marmo rivestito, bianco come la porta che conduce al centro della città, seppure in ombra perché non rischiarato dal sole posto in direzione opposta; tale ponte è sormontato da una balaustra riccamente adornata da animali marini, volti a proteggere i borghesi cittadini cremonesi dall'incolumità delle sponde, che tanto ricorda il ponte sul Morbasco oggi oggetto di studio e analisi.



Da una ricerca bibliografica, l'opera pittorica sopra richiamata, trova riscontro anche nella ripresa fotografica a fianco riportata datata 1905, inserita all'interno del monovolume "Cremona e il suo territorio", Ed. Cariplo, la quale rappresenta l'antica Porta al Po vista in direzione dell'antico viale alberato verso il fiume, laddove oggi sorge l'attuale fontana di piazza Cadorna realizzata tra la fine degli anni '50' e l'inizio degli anni '60 del secolo scorso.

Dall'intervento del 1855, i documenti citano di 300 platani a corredo dell'intervento urbanistico e dei successivi interventi di manutenzione.

fig. 9. Foto Porta Po, 1905

L'importanza della strada del viale Po è inoltre confermata dalle foto storiche che caratterizzavano anche il passaggio dei binari verso il centro della città.



fig. 10. Foto viale Po, fonte: dal web

## 2.1.5 SISTEMA DEI VINCOLI

### VINCOLI IN RETE

Come visibile dall'immagine di seguito riportata dal portale <http://vincoliinrete.beniculturali.it>, il ponte oggetto di indagine e intervento risulta individuato all'interno dei "Beni culturali immobili" e nel dettaglio rientra all'interno degli elementi "Architettonici di interesse culturale non verificato".

*Tipo scheda: architettura*

*Tipo bene: ponte*

*Interesse Culturale: di interesse culturale non verificato*

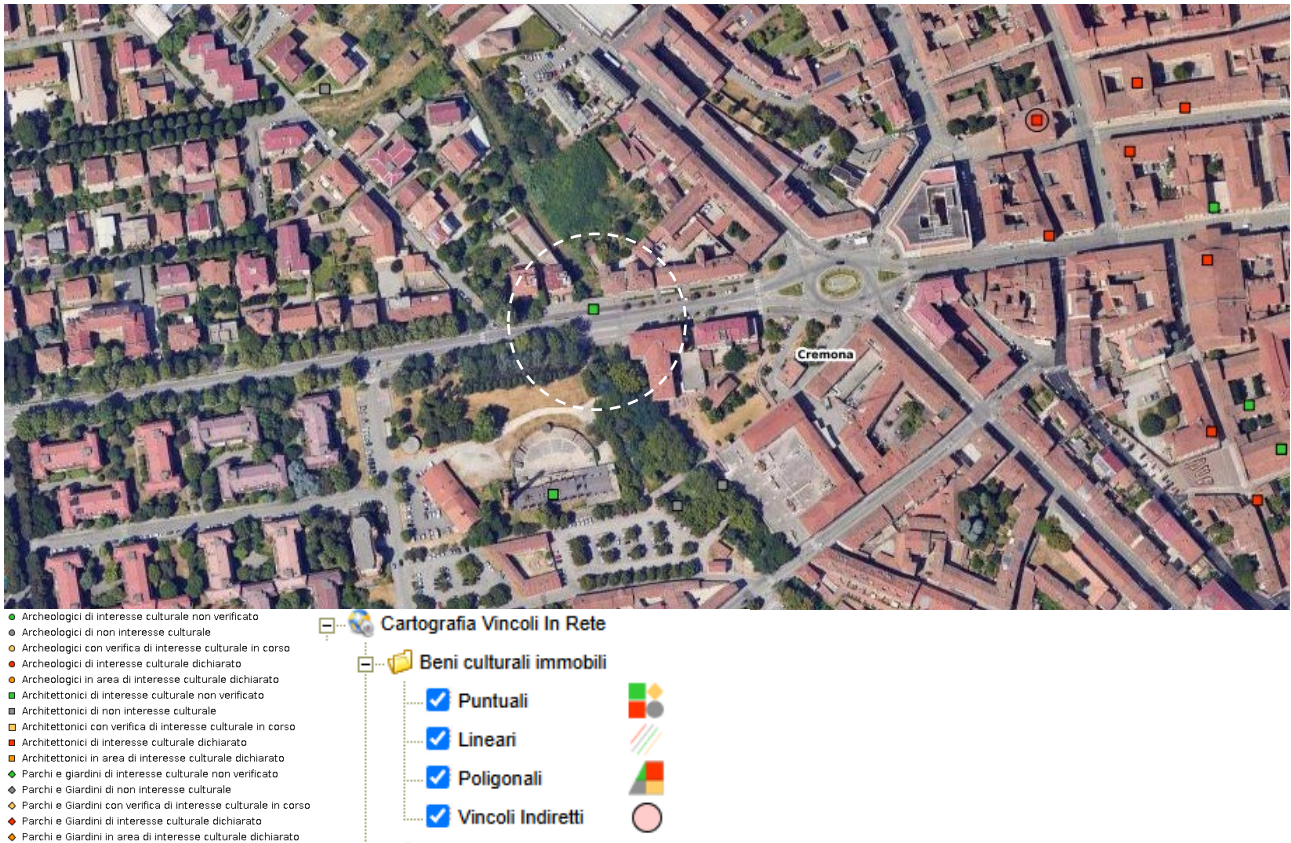


fig. 11. Estratto Vincoli in Rete (fonte: <http://vincoliinrete.beniculturali.it>)

## VINCOLI DEL PAESAGGIO

Da una verifica degli strati informativi messi a disposizione dal Geoportale di Regione Lombardia, il ponte (o parte di esso) ricade nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS denominato PLIS del Po e del Morbasco istituito da Regione Lombardia nel 1999 sulla base di quanto previsto dalla Legge Regionale 30 novembre 1983 n. 86, denominata "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e DGR 12 dicembre 2007, n. 8/6148 "Criteri per l'esercizio da parte delle Province della delega di funzioni in materia di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale".



fig. 12. Estratto ortofoto e vincoli (fonte: elaborazione GIS di studio)

**VINCOLI DEL PGT COMUNALE (COMUNE DI CREMONA)**

Da una lettura del Piano di Governo del Territorio vigente, nella carta 2.7 “Vincoli alla trasformabilità dei suoli”, si segnala l’individuazione della roggia o cavo Morbasco negli elementi della Rete Ecologica Provinciale.



Rete ecologica provinciale

fig. 13. Estratto PGT – carta 2.7 Vincoli alla trasformabilità dei suoli

Nella carta 2.1 “Sistema storico-culturale” del PGT vigente, l’area interessata dal ponte è in prossimità (o a ridosso) dei nuclei storici di prima levata IGM, fa parte della rete infrastrutturale storica, percorsi di interesse paesaggistico/panoramico e rientra all’interno dei vincoli di cui all’art. 142 Ex Galasso.



Nuclei storici di prima levata IGM    Rete infrastrutturale storica (PTCP e PTR)    Vincoli beni paesaggistici (art.142 ex Galasso) (art.136 Dlgs 42/2004)



Percorsi di interesse paesaggistico/strade panoramiche

fig. 14. Estratto PGT – carta 2. Sistema storico-culturale

Si segnala inoltre che il cavo Morbasco risulta vincolato come definito nell'art. 49 delle NTA del PdR del PGT vigente del comune di Cremona (Corsi d'acqua classificati come pubblici e vincolati).

## 2.2. RIPRESE ORTOFOTO E ESTRATTI CATASTALI

Dall'analisi delle riprese ortofoto messe a disposizione dal Geoportale di Regione Lombardia (Volo GAI 1954, Ortofoto 1975, 1995, 2003 e seguenti) e dagli estratti catastali (Catasto Teresiano 1836), non sono emersi dati rilevanti ai fini della ricerca storica artistica ivi presentata.

## 3. DESCRIZIONE DELLA BALAUSTR A ALLO STATO DI FATTO

### 3.1. ANALISI DELLO STATO DEI LUOGHI

Allo stato dei luoghi, la balaustra risulta in più punti collabente e compromessa a causa dell'evento naturale che ha comportato la caduta di un albero al di sopra della balaustra stessa il 4 luglio 2022.

Da una lettura della documentazione sopra descritta, emerge come la balaustra ad oggi risulti collocata in posizione differente rispetto a quella del progetto originario del 1855.

Il progetto originario del ponte prevedeva un'opera in muratura ai cui estremi era prevista una balaustra di protezione come descritta nei documenti di progetto senza elementi o aggetti a sbalzo.

Allo stato dei luoghi, l'attuale ponte sul Morbasco, risulta avere una luce maggiore presentando due elementi a sbalzo, uno per ogni parte prospiciente sul cavo (a monte e valle) identificati in una soletta in calcestruzzo armato di recente edificazione attualmente destinata ad accogliere il flusso leggero di pedoni e ciclisti, allargando così la sezione stradale.



fig. 15. Ripresa del ponte – vista della soletta a sbalzo

Rispetto allo stato attuale risulta difforme anche il numero degli elementi decorativi, maggiore rispetto ai disegni originari, così come le campate in cui essi sono inseriti.

La balaustra del ponte (sud) è suddivisa in otto campiture decorate con elementi metallici, intervallate da pilastri realizzati in materiale cementizio.

Ogni campitura metallica presenta quattro delfini/creature marine che si fronteggiano a coppie intervallate da tre tridenti.

Dallo schema sotto riportato, viene esemplificata la posizione della balaustra tra lo stato attuale e lo stato originario del progetto del ponte del 1855.

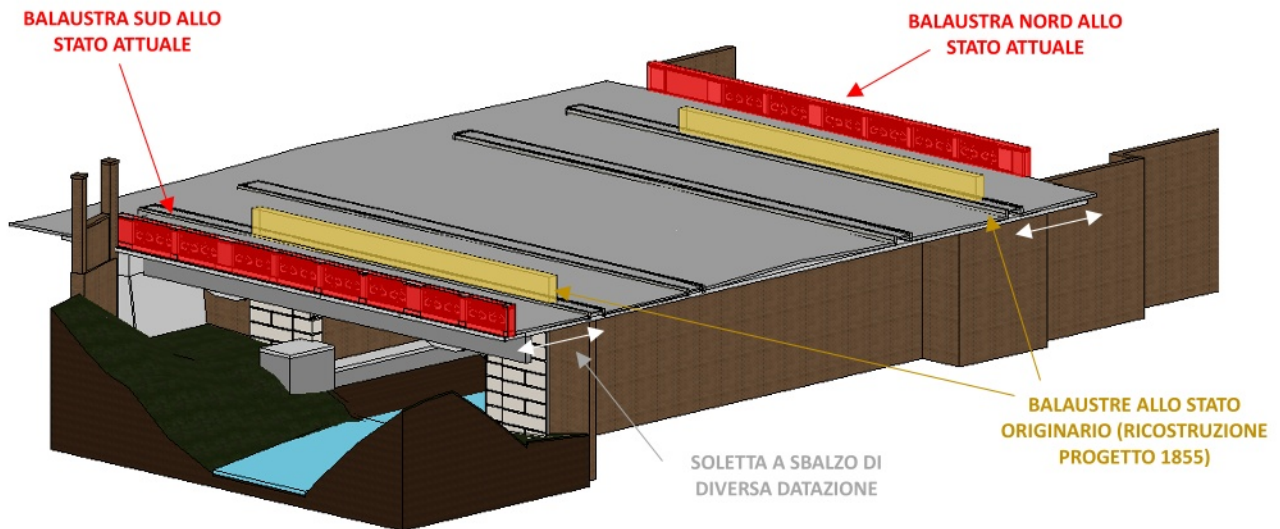


fig. 16. Modellazione tridimensionale del ponte (fonte: elaborazione interna)

Come esplicitato nel par. 2.1.3 "Documentazione archivio comunale", a seguito della ricerca di Archivio presso il comune di Cremona, è emersa la registrazione di un'attività edilizia identificata al prot. 23172 anno 1956 riportante come oggetto la seguente descrizione: "Il Sindaco alla proprietà Frazzi – ampliamento del ponte di viale Po del colatore Morbasco – necessità che il paramento interno del parapetto sud venga a trovarsi sul prolungamento della facciata del fabbricato di proprietà della Società".

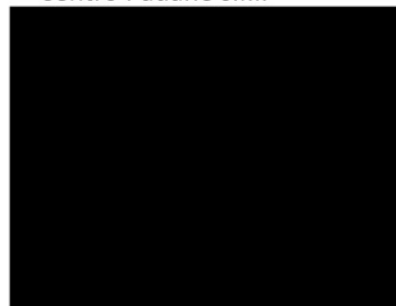
Sfortunatamente tale documentazione storica non è visionabile in quanto non pervenuta agli uffici dedicati. Si ipotizza che tale attività edilizia possa riportare al suo interno l'ampliamento del ponte nella sua larghezza nonché la variazione e adeguamento della balaustrata storica di protezione.

## 4. CONCLUSIONI

La relazione ivi presentata individua l'analisi storica effettuata sul bene storico oggetto di intervento al fine di predisporre un progetto che miri a valorizzare un bene di valore storico-artistico e ambientale mediante interventi di restauro e recupero.

Cremona, Ottobre 2025

Arch. Ilenia Ferrari  
Centro Padane s.r.l.



## BIBLIOGRAFIA

- Documentazione storica Archivio di Stato di Cremona
- Opera artistica: Felice Giuseppe Vertua (1820-1862) – Veduta di Porta Po dal Morbasco, 1859, opera privata (fig. 6)
- Libro: Cremona e il suo territorio, Liva, Alberto Cremonini, C. Signori, E. Ferrari, A. e altri – Cariplo, 1998 – Collana Provincie Lombarde
- Notizie on web: <https://cremonasera.it/cronaca/dopo-due-mesi-ancora-abbandonato-il-bel-ponte-sul-morbasco-il-fabbro-ferraio-che-lo-realizz-era-beniamino-ghilardotti-un-pezzo-di-storia-di-cremona-da-salvare>